

Alphabetica: aspettative, opinioni e ricadute attraverso una ricerca esplorativa

Maddalena Battaglia

Sapienza Università di Roma. BIBLAB

Introduzione

Alphabetica, il portale di ricerca integrata progettato dall'Istituto centrale per il catalogo unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche (ICCU)¹ che permette di interrogare contemporaneamente le diverse banche dati gestite da ICCU, è stato pubblicato e messo a disposizione degli utenti nel dicembre 2021.

Qualche mese prima del lancio del portale, nella primavera dello stesso anno, nasceva una collaborazione tra ICCU e il Laboratorio di Biblioteconomia sociale e ricerca applicata alle biblioteche (BIBLAB, Sapienza Università di Roma)² finalizzata alla pianificazione di una fase di test del portale Alphabetica. Tale fase doveva configurarsi come un momento di confronto tra ICCU e diversi pubblici potenziali, mediato dai ricercatori BIBLAB, finalizzato a:

- comprendere la percezione nei confronti del portale, delle sue funzionalità e della sua strutturazione;
- indagare gli interessi e i bisogni conoscitivi di utenti differenti per età, formazione, esperienze, studi, attività lavorative;
- riflettere sulle ricadute che Alphabetica avrebbe potuto produrre sui diversi pubblici;
- individuare nuove possibili tipologie di utenza, non strettamente specializzate.

¹ Diversi articoli su *Alphabetica* sono stati pubblicati su *DigItalia* raccontandone le diverse fasi di realizzazione. Si consiglia la lettura di: *Il Portale delle biblioteche e degli istituti culturali italiani: presentazione del progetto*. Roma 11 aprile 2019, Sala Spadolini, MiBACT, «*DigItalia*. Rivista del digitale nei beni culturali», 14 (2019), n. 1, p. 9-28; Simonetta Buttò, *Alphabetica, il nuovo portale per la ricerca integrata: un salto di qualità per le biblioteche italiane*, «*DigItalia*. Rivista del digitale nei beni culturali», 15 (2020), n. 2, p. 9-15; Luigi Cerullo – Maria Cristina Mataloni, *Sistema di ricerca integrato: un nuovo catalogo di servizi per le biblioteche*, «*DigItalia*. Rivista del digitale nei beni culturali», 15 (2020), n. 2, p. 16-25.

² Il Laboratorio di Biblioteconomia sociale e ricerca applicata alle biblioteche (BIBLAB) è una struttura del Dipartimento di Lettere e Culture Moderne della Sapienza Università di Roma diretto dalla prof.ssa Chiara Faggiolani, nato con l'obiettivo di sviluppare attività di ricerca interdisciplinari, iniziative culturali e scientifiche, forme di didattica sperimentale e innovativa a sostegno della ricerca applicata in campo biblioteconomico, favorendo le contaminazioni interdisciplinari. Per informazioni si veda: <<https://web.uniroma1.it/lcm/laboratorio-%E2%80%93-biblab>>.

Fin da subito è stato chiaro che la fase di test rappresentava il primo fondamentale momento di un progetto di ricerca più ampio che avrebbe portato a ICCU informazioni significative su Alphabetic in termini di *mission* e di *vision*, e aperto a BIBLAB nuovi percorsi di ricerca da intraprendere.

Nel breve periodo l'indagine sull'utenza potenziale avrebbe permesso di attuare piccole modifiche tecniche e grafiche in vista della pubblicazione del portale e di ragionare su come raggiungere efficacemente i diversi pubblici da un punto di vista comunicativo.

Sul lungo periodo invece la fase di test avrebbe consentito di riflettere sulle direzioni future del portale e sulle sue possibili implementazioni.

Prendeva forma così una progettualità condivisa tra ICCU e BIBLAB che, come verrà illustrato più avanti, non si sarebbe esaurita con il raggiungimento di un primo obiettivo, ma sarebbe continuata oltre, individuando nuovi e rilevanti obiettivi da raggiungere.

La pianificazione della fase di test: aspetti metodologici

La fase di test pianificata dal team ICCU e dal team BIBLAB è stata strutturata in due momenti distinti.

Il primo momento ha previsto che diverse tipologie di utenti potenziali avessero la possibilità di accedere alla versione *beta* di Alphabetic per un intervallo di tempo sufficientemente ampio da permettere loro di navigare all'interno del portale esplorando le diverse sezioni con l'obiettivo di soddisfare interessi di ricerca e curiosità.

Il secondo momento ha previsto invece l'organizzazione da parte di ricercatori BIBLAB³ di tavoli di focus group e di interviste focalizzate finalizzate ad approfondire l'esperienza di navigazione degli utenti potenziali.

Il focus group e l'intervista focalizzata sono state le tecniche di rilevazione ritenute più adeguate in quanto, in virtù della loro natura qualitativa, non mirano a raggiungere la rappresentatività statistica di un fenomeno, ma permettono di rilevare i differenti significati che i soggetti attribuiscono ai fenomeni.

Il focus group può essere definito come «una tecnica di rilevazione qualitativa utile alla raccolta di materiali empirici nella ricerca sociale, basata su una discussione di gruppo attorno a un *focus* tematico che il ricercatore intende indagare in profondità»⁴. L'intervista focalizzata è invece una delle tipologie di intervista qualitativa «diretta all'ottenimento delle fonti cognitive ed emozionali delle reazioni degli intervistati davanti ad un accadimento. Tratta gli intervistati come soggetti la cui

³ Si coglie l'occasione di ringraziare in questa sede la dott.ssa Anna Bilotta che insieme a chi scrive ha condotto la ricerca in qualità di osservatrice.

⁴ Francesca Colella, *Focus group. Ricerca sociale e strategie applicative*, Milano: Franco Angeli, 2011, p. 7.

risposta all'accadimento è materiale di studio, più che come informatori dell'accadimento stesso»⁵. La scelta di utilizzare due tecniche di rilevamento differente è stata dettata dal percorso di ricerca di cui si illustrerà l'iter nei paragrafi seguenti.

Utenti potenziali: la scelta del campione

Come prima anticipato, uno degli obiettivi di Alphabetic è stato fin dall'inizio quello di raggiungere pubblici differenziati e non strettamente specializzati, mettendo a loro disposizione contenuti strutturati e complessi in grado di stimolare il pensiero critico e di accrescere competenze e capacità. Partendo da questo presupposto, la scelta del campionamento per la fase di test è stata oggetto di numerose riflessioni da parte del gruppo di ricerca BIBLAB.

Sono state individuate cinque diverse tipologie di utenti potenziali⁶ cui sottoporre il test di Alphabetic:

1. studenti universitari/laureati all'interno del settore scientifico disciplinare (SSD) M-STO/08 Archivistica, bibliografia e biblioteconomia⁷;
2. ricercatori universitari afferenti a SSD differenti⁸;
3. docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado⁹;
4. studenti di scuola secondaria di secondo grado¹⁰;
5. scrittori-esperti del mondo editoriale¹¹.

Gli studenti universitari, laureati e specializzandi afferenti al settore scientifico disciplinare M-STO/08 sono stati scelti in virtù delle loro conoscenze biblioteconomiche relative alle biblioteche e alle piattaforme digitali. Il punto di vista dei ricercatori universitari afferenti a SSD differenti è sembrato significativo per comprendere come il portale potesse rispondere a necessità di ricerca diverse. I docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado e gli studenti di scuola secondaria di secondo grado hanno rappresentato la "sfida" maggiore: si è voluto comprendere in che modo Alphabetic potesse essere percepito da insegnanti e giovani studen-

⁵ Giovanna Gianturco, *L'intervista qualitativa. Dal discorso al testo scritto*, Milano: Angelo Guerini e associati, 2019. L'autrice riprende e traduce la definizione data da Robert S. Weiss alla teoria formulata da Robert K. Merton, Marjorie Fiske e Patricia L. Kendall nel 1956 a *focused interview*. Si confrontino rispettivamente Robert S. Weiss, *Learning from strangers. The art and method of qualitative interview studies*, New York: The free press, 1995, p. 208 e Robert K. Merton – Marjorie Fiske – Patricia L. Kendall, *The focused interview: a manual of problems and procedures*, 2nd ed., New York: The free press, 1990.

⁶ Si coglie l'occasione per ringraziare anche tutti i partecipanti alla fase di test per aver dedicato al progetto il loro tempo e aver condiviso le diverse e preziose prospettive.

⁷ Qui e di seguito indicati con F.G. M-STO/08.

⁸ Qui e di seguito indicati con F.G. Ricercatori.

⁹ Qui e di seguito indicati con F.G. Docenti.

¹⁰ Qui e di seguito indicati con F.G. Studenti.

¹¹ Qui e di seguito indicati con I.F. Esperti.

ti come strumento di didattica, di studio e di apprendimento. Infine, la prospettiva di scrittori-esperti del mondo editoriale è stata ritenuta interessante per capire in che modo Alphabetic potesse soddisfare i loro specifici bisogni conoscitivi.

Per i primi quattro gruppi è stata utilizzata la tecnica del focus group (d'ora in avanti f.g.), invece per l'ultimo segmento è stata utilizzata la tecnica dell'intervista focalizzata.

Questa scelta è stata dettata dai temi emersi nei quattro f.g. che si sono rivelati particolarmente significativi se sottoposti al parere di scrittori ed esperti nel campo dell'editoria. Questi ultimi, infatti, se da una parte si avvalgono inevitabilmente di strumenti e di metodi scientifici per scrivere le proprie opere, dall'altra sono sensibili al tema dei pubblici differenziati e di come poterli raggiungere.

I focus group e le interviste focalizzate

I f.g. e le interviste focalizzate sono stati svolti in modalità a distanza. I primi hanno visto la presenza di una ricercatrice-intervistatrice e di una ricercatrice-osservatrice BIBLAB, le seconde invece sono state condotte dalla sola ricercatrice. La presenza di un'osservatrice durante i f.g. è stata, ed è sempre con questa tecnica di rilevazione, fondamentale per rilevare tutti quei comportamenti verbali e non verbali scaturiti dalle dinamiche di gruppo che il ricercatore da solo difficilmente riuscirebbe a cogliere.

Entrambe le tecniche hanno visto l'utilizzo di una "traccia" di intervista organizzata per macro-argomenti: presentazione delle ricercatrici e del progetto; presentazione dei partecipanti; aspettative nei confronti di Alphabetic prima della navigazione; esperienza di navigazione; usabilità della piattaforma; utenza ideale della piattaforma. La scelta di utilizzare una traccia è stata funzionale a raccogliere, e confrontare, dati provenienti da diversi interlocutori sottoposti al medesimo stimolo. Allo stesso tempo, è stato lasciato spazio ai partecipanti per permettere loro di approfondire le tematiche ritenute più importanti o significative. In tal modo è stato possibile individuare quei temi emergenti non esplicitamente indagati dal gruppo di ricerca che si rivelano estremamente significativi proprio in quanto inaspettati.

I f.g. e le interviste sono stati registrati¹², trascritti e analizzati con il software di analisi testuale Atlas.ti. Sono stati quindi restituiti a ICCU dei report intermedi dopo ogni f.g. e dopo le tre interviste. I risultati sono stati presentati in occasione della giornata di lancio di Alphabetic del 16 dicembre 2021¹³.

¹² Salvo il focus group degli studenti di scuola secondaria di secondo grado data la minore età.

¹³ Il convegno si è tenuto presso la Sala Spadolini nella sede del Ministero della Cultura in via del Collegio Romano 27. L'intero convegno è visibile al seguente link:

<https://www.youtube.com/watch?v=R6TGNQ_eFNo&t=22959s&ab_channel=Mic_Italia>.

Alphabetic raccontata dagli utenti potenziali

Per una corretta lettura dei dati è necessario tenere a mente che i partecipanti alla fase test hanno navigato su una versione *beta* della piattaforma che presentava delle criticità tecniche allora in fase di risoluzione. I f.g. sono stati funzionali anche alla individuazione e risoluzione delle stesse.

Per quanto riguarda le aspettative nei confronti di Alphabetic, la maggior parte dei partecipanti ai f.g. e alle interviste¹⁴ non sapeva esattamente cosa immaginarsi quando ha ricevuto l'invito a partecipare alla fase di test, ma provava molta curiosità nei confronti del portale. Le prime impressioni sono state di natura differente. Tale differenza può essere riconducibile al grado di conoscenza da parte degli interlocutori non solo di piattaforme analoghe, ma anche delle specificità concettuali e tecniche che esse presentano. Non ha stupito infatti che i più attenti nell'analizzare la piattaforma siano stati gli studiosi del settore M-STO/08. Questa specifica tipologia di utenza potenziale si è posta nei confronti dell'analisi del portale con occhio critico e meticoloso. D'altra parte, in fase di presentazione del progetto, è stato chiesto loro di esaminare con attenzione tutti gli aspetti di Alphabetic al fine di individuarne le criticità e i punti di forza nell'ottica di ottenere dati significativi per lo sviluppo tecnico e concettuale della piattaforma.

Le opinioni dei partecipanti al f.g. M-STO/08 non sempre sono state concordi: ad alcuni di essi Alphabetic ha dato l'impressione di essere l'OPAC SBN con un vestito nuovo¹⁵; altri si aspettavano un progetto maggiormente simile a quello di altre grandi realtà internazionali¹⁶; altri ancora sono rimasti piacevolmente sorpresi da tutte le funzionalità del portale, in particolar modo dal fatto di avere la sensazione di confrontarsi con uno strumento capace di restituire dati di qualità¹⁷. Relativamente all'esperienza di navigazione è stato particolarmente apprezzato il collegamento tra Alphabetic e le banche dati esterne al portale¹⁸ e la possibilità di esplorare i contenuti attraverso i diversi percorsi proposti dalla piattaforma¹⁹.

¹⁴ Qui e di seguito verranno riportati alcuni brani testuali provenienti dai focus group e dalle interviste focalizzate. La sigla del focus group o delle interviste focalizzate è seguita da un numero tra parentesi che disambigua i parlanti all'interno di ogni gruppo.

¹⁵ F.G. M-STO/08: «Mi ha dato, come prima impressione, [l'idea di] una diversa impostazione grafica dell'OPAC SBN».

¹⁶ F.G. Ricercatori: «Pensavo fosse la *Digital Library of America* in salsa italiana, ma le aspettative sono state in parte disattese».

¹⁷ F.G. M-STO/08: «Quando sono entrata ho detto 'uau', mi sembra immediato [...] mi è sembrato un ottimo strumento per recuperare dati di qualità, un'unica porta attraverso la quale io posso andare a recuperare dati di qualità».

¹⁸ I.F. Esperti: «[...] mi ha colpito, è una novità per me, in questo senso l'aggregazione di queste diverse fonti è potenzialmente utile»; F.G. Studenti (1): «Per me è molto interessante [collegamento diretto a YouTube] perché io lo utilizzo per capire meglio degli argomenti ed è utile che venga collegato direttamente alle ricerche». Alphabetic connette le banche dati storiche dell'ICCU: OPAC SBN, Manus Online, EDIT16, SBN Teca, Cataloghi Storici Digitalizzati, ma anche banche dati esterne come il Catalogo collettivo digitale IMAGO, della Regione Emilia-Romagna.

¹⁹ I.F. Esperti: «Ho trovato tra i nomi dei protagonisti dei nomi che non mi aspettavo di trovare, ma che

Tra questi, il percorso “Protagonisti” ha suscitato un grande interesse²⁰.

Tra i punti di forza di Alphabetic riscontrati dagli interlocutori vi sono la facilità di individuare le risorse digitali con la possibilità di accedervi direttamente²¹, e “la sorpresa della scoperta inaspettata” ovvero l’opportunità di trovare in Alphabetic risorse che non si era consapevoli di cercare²². L’aspetto grafico ha incontrato unanime consenso. Alphabetic è stata definita come una piattaforma bella, *user friendly*, accattivante, piacevole, intuitiva²³, adatta a pubblici differenziati²⁴, e anche inclusiva²⁵.

I principali punti di debolezza riscontrati nel portale sono di natura tecnica, come ad esempio l’assenza di “sensibilità” agli errori di digitazione²⁶, o derivanti dalle scelte attuate da ICCU, come l’impossibilità di compiere una ricerca avanzata o di ordinare le risorse in ordine cronologico²⁷. Una criticità emersa non imputabile nello specifico al progetto Alphabetic è relativa al fatto che il portale ripropone inevitabilmente alcune debolezze presenti già in SBN. La qualità dei dati, le ridondanze²⁸, i rumori informativi, le duplicazioni, la pulizia degli archivi e la pertinenza

ho subito riconosciuto come pertinenti, ma questo fa parte delle sorprese della rete, di informazioni che dialogano [...] forse la vera sorpresa sono state queste sezioni che per me risultano nuove. Non sapevo che si potesse attingere al patrimonio delle biblioteche attraverso, non avevo mai utilizzato questo tipo di strumenti per cercare musica o grafica. Queste sezioni, questi macro-raggruppamenti, sono state le sorprese».

²⁰ F.G. Ricercatori: «Colpita dal percorso dei protagonisti, molto innovativo, ho ottenuto sempre risultati interessanti anche con personaggi poco noti».

²¹ I.F. Esperti: «Attraverso Alphabetic ho immediatamente visto che cosa era digitalizzato. Questa è un’informazione che mi sfuggiva utilizzando altri cataloghi, invece utilizzando il portale è emersa subito e credo che questo sia assolutamente utile».

²² F.G. Docenti: «Le cose spesso si trovano non cercandole, non sappiamo di cercare una cosa fino a quando non ci spunta casualmente, [Alphabetic] mi dà i risultati anche nelle altre barre di ricerca. [...] Questa catena è non solo importante, ma è utile perché amplia lo spettro di ricerca, è un po’ come in biblioteca il servizio di reference quando il bibliotecario ti porta anche cose che non cercavi».

²³ I.F. Esperti: «Molto interessante graficamente. Ho trovato molto riuscita, efficace la metafora, l’alfabeto, le lettere che formano parole, frasi, molto efficace [la grafica è] riuscita, intuitiva, facile da interrogare e da comprendere, da decifrare. Direi che è uno dei portali più belli che mi è capitato di vedere, proprio per la sua semplicità [...] Molto asciutto, poche parole: Alphabetic, poi protagonisti eccetera: con poche...insisto rapido, intuitivo, rapido da consultare, sono rimasto molto impressionato positivamente».

²⁴ F.G. Docenti: «La veste grafica è ottima, se fossi stato uno studente anche di liceo mi sarei sentito attratto, è colorata, sembra interattiva perché le scritte appaiono pian piano».

²⁵ F.G. Docenti: «La veste grafica della pagina iniziale funziona davvero molto bene, sia in termini di colori che di accessibilità (font grandi, senza grazie)».

²⁶ F.G. M-STO/08: «se scrivo Calvino senza L non mi dà risultati, dovrebbe essere più intelligente come Google». Si ritiene che questo aspetto abbia i suoi pro: sviluppa l’attenzione di chi compie una ricerca, e i suoi contro: rallenta il processo di ricerca.

²⁷ F.G. Ricercatori: «Non si possono ordinare i risultati per data di pubblicazione, manca la ricerca avanzata e non se ne può fare a meno».

²⁸ I.F. Esperti: «Il sito è bellissimo, ma la sua base operativa è quello che esiste e si basa sull’esistente con tutti i limiti, la ridondanza e i rumori di fondo che hanno prodotto le banche dati, i contenitori che stanno a confluire in questo nuovo portale. È questo che intendo».

dei risultati sono temi caldi nel dibattito biblioteconomico italiano e dovrebbero essere affrontati dai decisori mediante il «rafforzamento della struttura che coordina la gestione delle basi dati del sistema»²⁹, in altre parole attraverso il rafforzamento di ICCU, e non perpetuando una continua contrazione del suo organico. Soprassedendo a questi delicati temi e ritornando ad Alphabetic, alcuni interlocutori hanno avuto delle difficoltà a comprendere pienamente quali risorse fossero comprese all'interno della piattaforma³⁰. Anche per superare quest'ultimo punto critico è emerso dai f.g. che potrebbero essere utili dei tutorial "a diversi livelli" per far conoscere e apprezzare le potenzialità della piattaforma a esperti e meno esperti³¹.

A proposito degli utenti ideali, alcuni partecipanti sostengono di non essere in grado di individuare con sicurezza chi potrebbe essere l'utente ideale di Alphabetic. Il portale viene considerato come molto accattivante e *user friendly* nella grafica, ma allo stesso tempo risulta piuttosto complicato in alcune sue componenti - e quindi forse troppo avanzato per un pubblico generalista - e non così "raffinato" in altre - quindi non così attraente per la ricerca scientifica. È inevitabile ricordare che qualsiasi piattaforma e portale nasce con determinati scopi e caratteristiche e come nelle biblioteche "fisiche" anche qui, secondo chi scrive, vale la quinta regola di Ranganathan: le piattaforme e le biblioteche digitali sono organismi complessi che crescono, si sviluppano e si evolvono insieme alla società e alle sue necessità. Alphabetic avrà quindi tutto il tempo per ridefinirsi e adeguarsi alle esigenze dei suoi pubblici. In ogni caso, la maggior parte dei rispondenti individua invece negli studenti universitari la categoria ideale³² in quanto la piattaforma permette di esplorare e di muoversi tra le risorse acquisendo competenze e dimestichezza all'interno dell'universo bibliografico. Anche gli studenti delle scuole superiori di primo e secondo grado vengono individuati come utenti ideali. Secondo i docenti questi ultimi devono essere però opportunamente guidati per

²⁹ Alberto Petrucciani, *Il catalogo e la biblioteca digitale: un sodalizio indispensabile per la ricerca*, «DigItalia. Rivista del digitale nei beni culturali», 11 (2017), n. 1, p. 58.

³⁰ F.G. Ricercatori: «Uno dei grossi problemi dei grandi contenitori è la difficoltà di capire esattamente cosa ci sia dentro, sia in termini di estensione che di copertura geografica, abbiamo un po' abdicato dal dichiarare quante cose ci sono dentro, deve essere sempre molto chiaro così come le finalità (culturali, scientifiche, di promozione della cultura ecc.)». I.F. Esperti: «La prima cosa che uno si aspetta è che un portale di grado superiore, chiamiamolo un meta portale, un meta catalogo, un meta strumento bibliografico contenga perlomeno, e non si perda per strada, tutto quello che c'era nei contenitori di cui fa parte». Si sottolinea che i partecipanti alla fase di test navigavano nella versione *beta* di Alphabetic e non tutti i contenuti delle banche dati era stata riversata nel portale.

³¹ F.G. Docenti: «Video-tutorial esplicativi potrebbero aiutare forse differenziandoli per tipologie di utente (studente delle scuole medie, studente superiore, straniero)».

³² F.G. Docenti: «L'utente ideale è lo studente universitario alla prima esperienza, serve tempo, non può essere una cosa sbrigativa, non lo vedo nel pieno della propria potenzialità uno strumento mordi e fuggi, per quello ci sono altre cose, [...] lo studente universitario che si perde ha anche la forza per andare avanti».

non incorrere nel rischio di perdersi³³. A tal proposito di altro avviso sono le studentesse liceali che affermano di sentirsi perfettamente a loro agio con il portale e dimostrano una certa soddisfazione nei suoi confronti in quanto lo ritengono uno strumento importante per cercare fonti di informazioni attendibili e affidabili³⁴.

Il f.g. con le studentesse è stato particolarmente significativo: attraverso Alphabetic hanno dato voce a una generazione, o parte di essa, che è cresciuta a stretto contatto con il mondo digitale e con il fenomeno dell'*overload* informativo. Implicitamente hanno chiesto al mondo bibliotecario di fornire degli strumenti, come Alphabetic, che permettano loro di muoversi consapevolmente nel mondo bibliografico e informativo, che permettano di sentirsi sicuri, che permettano di sapere quali sono le fonti affidabili e attendibili.

Proprio alla luce di queste riflessioni BIBLAB insieme a ICCU ha deciso di continuare la collaborazione con una nuova progettualità di cui si tratteranno le principali linee di azione nel prossimo paragrafo.

Ricadute immediate e inaspettate della fase di test

I tavoli di f.g. e le interviste focalizzate hanno permesso a BIBLAB di restituire a ICCU una fotografia della percezione di determinati utenti potenziali nei confronti della piattaforma. La fase di test ha inoltre consentito di individuare delle aree di intervento immediato e di lungo periodo. Ad esempio, alcuni partecipanti avevano notato che i colori dei diversi percorsi cambiavano nel corso del processo di ricerca e sostenevano che questo aspetto poteva essere fuorviante per gli utenti. Il team tecnico di ICCU ha immediatamente lavorato sulla piattaforma e ora ogni percorso ha un suo colore specifico³⁵. Un altro esempio di intervento immediato è l'implementazione dell'area utente "personale" all'interno della piattaforma: le parole dei partecipanti ai nostri f.g. e alle nostre interviste sono state utili a ICCU per comprendere come organizzare al meglio la suddetta sezione del portale.

³³ F.G. Docenti: «Mettendomi nelle condizioni di un ragazzino di dodici anni è una ricerca molto matura quella della piattaforma, [...] li troverei un po' smarriti [...] il rischio della vertigine è tanto, di contro potrebbe essere molto utile una visita guidata di una piattaforma fatta così perché noi consegniamo questi ragazzi a una scuola superiore, il fatto che da un libro dipenda un'opera di tipo grafico, che possa essere collegato a un video ecc., può essere interessante anche in nome della multidisciplinarietà che tanto viene inseguita nella scuola».

³⁴ F.G. Studente: «Conosco molti miei coetanei che sono assidui lettori, quasi tutti i miei amici leggono ed è strano da dire perché di solito non si parla della nostra generazione come di una generazione di lettori, sarebbe utile avere una piattaforma dove fare ricerche attendibili»; «forse potrebbe essere utilizzata anche dalla terza media fino all'università, magari anche oltre, fa sempre comodo, sarebbe una piattaforma di ricerca affidabile, perciò utile».

³⁵ F.G. Ricercatori: «La prima pagina di navigazione è piacevole rispetto ad altri cataloghi ma la distinzione dei colori iniziale [dei diversi percorsi] poi non ritorna nelle schermate più avanti». Inizialmente i colori assegnati a ogni percorso nella schermata iniziale non trovava una corrispondenza nei passaggi successivi». Il team ICCU una volta che gli è stato comunicato questo aspetto è intervenuto sulla piattaforma assegnando ad ogni percorso il medesimo colore.

Per quanto riguarda invece il lungo periodo, il confronto con le studentesse liceali e con i docenti di scuola secondaria di primo e di secondo grado ha portato a riflessioni profonde sul potenziale utilizzo della piattaforma a fini didattici e come strumento di conoscenza per i più giovani. Come accennato nel paragrafo precedente, la soddisfazione dimostrata dalle studentesse liceali nei confronti del portale - luogo sicuro, contenitore di fonti attendibili e affidabili - è diventata "il" tema emergente dell'intera ricerca. Le parole di queste giovani ragazze hanno infatti fatto emergere un bisogno preciso delle nuove generazioni, forse in parte sottovalutato dalla riflessione biblioteconomica, cui il mondo bibliotecario ha il compito di rispondere.

Come detto in precedenza, le tecniche qualitative non si pongono come obiettivo quello di giungere a dati statisticamente rilevanti, ma, attraverso un processo ricorsivo che prevede la comparazione costante di ogni dato acquisito alla luce di tutti gli altri già raccolti, aspira a raggiungere quell'intuizione che si qualifica come «vero motore della costruzione della teoria»³⁶, e anche conseguentemente dell'azione.

L'intuizione in questo caso ha condotto alla progettazione di una seconda fase di ricerca finalizzata a testare la piattaforma all'interno di due classi di due istituti secondari di secondo grado di Roma³⁷. La sperimentazione prevede la divisione in gruppi degli studenti delle due classi e la somministrazione di una serie di istruzioni per navigare su Alphabetic con argomento di ricerca l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Il gruppo di ricerca BIBLAB³⁸ si recherà nelle due scuole per presentare la piattaforma e il progetto. Sono previsti due ulteriori incontri, il primo finalizzato a comprendere come gli studenti si siano relazionati con la navigazione all'interno del portale Alphabetic, il secondo invece, conclusivo del progetto, vedrà gli studenti raccontare attraverso una presentazione power point il percorso di ricerca seguito e le risorse incontrate.

L'obiettivo della ricerca è osservare come gli studenti insieme ai loro docenti si relazionano con la piattaforma, se e come essa possa diventare un vero e proprio strumento didattico utile a promuovere un'ottica multi-inter-transdisciplinare che faccia dialogare diverse discipline e accompagni gli studenti a capire come utilizzare e integrare risorse, documenti e fonti di diversa natura.

Come si era accennato in apertura di questo contributo, la collaborazione tra ICCU e BIBLAB ha dato forma a una progettualità articolata, tuttora in atto, di cui sono stati compiuti solo i primi passi, ma che ha le potenzialità per raggiungere importanti risultati.

³⁶ Chiara Faggiolani, *La ricerca qualitativa per le biblioteche. Verso la biblioteconomia sociale*, Milano: Editrice Bibliografica, 2012, p. 126.

³⁷ Il Liceo Ginnasio Statale Orazio e il Liceo scientifico "Amedeo Avogadro". Si ringraziano per la disponibilità e la collaborazione i due docenti referenti del progetto e le presidi degli istituti rispettivamente la prof.ssa Anna Paola Bottoni e la dirigente prof.ssa Maria Grazia Lancellotti del Liceo Orazio e il prof. Andrea Avellino e la dirigente dott.ssa Katia Tedeschi del Liceo Avogadro.

³⁸ Formato da chi scrive e da Chiara Parasma, laureanda in Linguistica presso la Sapienza Università di Roma con una tesi in Biblioteconomia, relatrice prof.ssa Chiara Faggiolani.

Per una riflessione conclusiva

Nella speranza di essere riusciti a raccontare al meglio la fase di test del portale Alphabetic e i suoi risultati più significativi, si propone una riflessione che esula in parte dall'oggetto specifico del contributo e si concentra maggiormente sul significato che l'intera ricerca ha avuto.

L'aspetto, infatti, che qui preme sottolineare è quello dell'importanza fondamentale del confronto tra istituzioni e tra professionalità differenti che dialogano e partecipano a un progetto comune. Si crede che l'intera ricerca rientri perfettamente nella cosiddetta terza missione dell'università in quanto esercita un impatto diretto su istituzioni del territorio. BIBLAB, ICCU e Istituti scolastici hanno collaborato e stanno collaborando tutt'ora in una progettualità che non solo è utile reciprocamente, ma permette anche a tutti i soggetti coinvolti di guardare la propria e le altre realtà da prospettive differenti e più costruttive.

Si è convinti che tutto questo permetta di acquisire insieme uno sguardo maggiormente consapevole sulle problematiche e sulle potenzialità del contesto in cui le varie istituzioni operano.

L'ultima consultazione dei siti web è avvenuta nel mese di giugno 2022.